

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

4° TRIMESTRE 2019



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 4° trimestre 2019	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Estrattive	10
2.4 Costruzioni.....	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre del 2019 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, quindi, il rallentamento già evidenziato nel trimestre scorso.
- La domanda interna cresce su ritmi contenuti. In particolare, nel periodo in esame, la domanda locale mostra una variazione in aumento leggermente più accentuata rispetto al periodo precedente (+2,3%), mentre la domanda nazionale fa registrare una contrazione, dopo quasi un triennio di crescita ininterrotta (-0,7%).
- Le esportazioni evidenziano, invece, una leggera ripresa, ma su tassi ancora molto contenuti (+1,2%).
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il comparto estrattivo (+12,0%), il commercio all'ingrosso (+9,0%), i servizi alle imprese (+5,9%) e le costruzioni (+4,2%).
- Il commercio al dettaglio evidenzia una crescita molto contenuta (+0,8%), mentre i trasporti (-1,9%) e il manifatturiero (-2,6%) si caratterizzano per una contrazione dei ricavi delle vendite.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per le unità più piccole, con meno di 10 addetti (+5,5%). Più contenuti i tassi di crescita che caratterizzano le medie imprese (+1,1%), mentre le grandi imprese denotano una contrazione dei ricavi delle vendite (-1,3%).
- L'occupazione, in linea con i primi tre trimestri del 2019, evidenzia una lievissima contrazione (-0,2%). Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori dell'estrattivo, dove però i valori assoluti sono molto contenuti, e del commercio all'ingrosso. Si riducono, invece, gli addetti delle costruzioni (-0,5%), del commercio al dettaglio (-0,5%), dei trasporti (-1,0%) e dei servizi alle imprese (-0,3%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è in contrazione (-2,4%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +1,6% e a +0,9%.
- Sostenuta dal buon andamento degli ordini nel settore dell'edilizia, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta ancora positiva (+7,1%) anche in questa ultima parte del 2019. Per il secondo trimestre consecutivo si rileva, però, una decisa contrazione degli ordini nel settore manifatturiero (-6,9%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti.

Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019	2° trim 2019	3° trim 2019	4° trim 2019	Anno 2019
Estrattivo	4,4	3,5	14,5	12,0	8,7
Manifatturiero	-0,3	0,8	0,4	-2,6	-0,5
Costruzioni	5,3	-5,9	2,4	4,2	1,3
Commercio ingrosso	4,8	6,1	0,6	9,0	4,9
Commercio dettaglio	5,8	6,3	3,6	0,8	4,0
Trasporti	-0,2	-3,3	1,1	-1,9	-1,1
Servizi alle imprese	5,0	5,0	-3,3	5,9	3,3
Totale	2,6	1,8	1,0	1,3	1,7
1 - 10 addetti	1,0	3,2	1,9	5,5	3,0
11 - 50 addetti	10,0	4,6	0,2	1,1	3,7
oltre 50 addetti	0,6	-0,3	1,0	-1,3	0,0

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019	2° trim 2019	3° trim 2019	4° trim 2019
Estrattivo	3,0	0,2	8,0	9,2
Manifatturiero	1,0	0,6	-0,2	0,0
Costruzioni	0,3	0,5	-0,9	-0,5
Commercio ingrosso	-3,7	-0,9	0,7	1,4
Commercio dettaglio	-1,3	-0,3	0,1	-0,5
Trasporti	1,9	-0,5	0,1	-1,0
Servizi alle imprese	-1,8	-1,0	0,3	-0,3
Totale	-0,3	-0,1	-0,1	-0,2
1 - 10 addetti	-2,2	-2,3	-2,0	-2,4
11 - 50 addetti	1,5	2,3	1,7	1,6
oltre 50 addetti	0,4	0,6	0,8	0,9



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

La recente emergenza legata alla diffusione sul territorio nazionale del Coronavirus rappresenta, dal punto di vista economico, uno shock esogeno non previsto in grado di modificare sensibilmente lo scenario di riferimento. E' evidentemente ancora prematuro poter avanzare una qualsiasi stima sull'impatto di tale evento per l'economia locale e nazionale. Ciò che si può affermare con certezza è che ci saranno delle ripercussioni negative più o meno rilevanti a secondo della portata e della durata di questa emergenza.

Il giudizio sintetico sul quarto trimestre e sull'intero 2019 è per certi aspetti poco indicativo in un'ottica congiunturale, in quanto descrive un quadro economico e occupazionale che è (e sarà) profondamente mutato a partire dall'ultima decade di febbraio. Tuttavia nell'intento di dare continuità al lavoro svolto e al fine di delineare come si presentava l'economia locale nelle settimane immediatamente precedenti all'emergenza si ritiene utile descrivere la situazione presente al termine dello scorso anno.

L'economia trentina nel quarto trimestre del 2019 ha confermato lo scenario di forte rallentamento che si delineava già a partire da inizio anno, ma che ha assunto connotati più marcati in particolare nel secondo semestre. Questa frenata è legata in parte alla situazione di stagnazione che interessa l'economia italiana nel suo complesso, che per la prima volta da quasi un triennio, si riflette in una contrazione del fatturato realizzato fuori provincia e in parte da un rallentamento delle esportazioni. Solo la domanda locale conferma una discreta tenuta, caratterizzandosi per una crescita moderatamente positiva.

Conseguentemente, i settori maggiormente in sofferenza sono quelli più dipendenti dalla domanda extra provinciale e estera, come il manifatturiero e i trasporti, e le imprese di dimensione più grande. Una dinamica più favorevole caratterizza il fatturato dei settori più dipendenti dal contesto locale, come il commercio e le costruzioni; quest'ultimo settore ha evidenziato proprio nel 2019 delle *performance* particolarmente positive che non si riscontravano da alcuni anni.

L'occupazione ha risentito di questo quadro di rallentamento ed è risultata stabile o leggermente negativa durante tutti i trimestri dell'anno. Le ore lavorate hanno mostrato una tendenza alla graduale decelerazione, per poi contrarsi negli ultimi tre mesi del 2019.

In sostanza, il 2019 ci ha lasciato in eredità un contesto economico di crescita molto rallentata e un quadro occupazionale stagnante. Questa situazione, già di per sé fragile, ora ulteriormente compromessa in seguito all'"emergenza Coronavirus", aumenta significativamente le probabilità che il 2020 si possa caratterizzare per una recessione sull'entità della quale è ancora prematuro pronunciarsi.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Nell'ultima parte del 2019 l'economia mondiale ha conosciuto una crescita piuttosto moderata. Lo scenario internazionale è stato caratterizzato da tre principali avvenimenti: l'aumento delle tensioni in Medio Oriente a causa delle controversie tra Iraq e Stati Uniti, l'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e l'incertezza riguardante i futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Unione Europea. Tutti elementi che hanno rappresentato un freno agli scambi commerciali e che ne hanno determinato una riduzione pari, nei primi undici mesi del 2019, a -0,5% su base tendenziale.

L'economia cinese si è confermata in decelerazione a fine anno e la crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni. Negli Stati Uniti, invece, la produzione industriale di novembre è cresciuta (+1,1% la variazione congiunturale), le condizioni del mercato del lavoro si sono confermate buone e anche gli indicatori anticipatori settoriali si sono mantenuti su livelli elevati.

Tab.3 - Principali indicatori congiunturali – Italia e Area Euro (variazioni congiunturali)

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)			
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,1	T4 2019
Produzione industriale	0,1	0,2	Nov. 2019
Produzione nelle costruzioni	-4,0	0,7	Nov. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,0	Dic. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,4	Gen. 2020
Tasso di disoccupazione	9,8	7,4	Dic. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,0	0,0	Gen. 2020
Economic Sentiment Indicator**	-0,1	1,5	Gen. 2020

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat
* Variazioni tendenziali
** Differenze con il mese precedente

Tra ottobre e dicembre la performance economica dell'Area Euro è stata decisamente contenuta con una variazione congiunturale del Pil pari al +0,1%, l'incremento più basso dal 2013. Il dato risulta dalla sintesi di diverse situazioni, da quelle negative di Francia (-0,1%) e Italia (-0,3%) a quelle positive come ad esempio la Spagna (+0,5%).

Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto (7,4%).

Gli indicatori anticipatori dell'economia europea, pur rimanendo coerenti con una crescita moderata, hanno mostrato un miglioramento. L'indice €-coin di gennaio è salito a 0,25 (0,16 in dicembre), beneficiando del favorevole andamento dei tassi d'interesse e delle indicazioni positive relative all'andamento dei consumi delle famiglie. Anche, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. In particolare il sentiment è migliorato in Germania (+2,0%) e Francia (+1,5%), è peggiorato in Spagna (-1,0%) ed è rimasto sostanzialmente stabile in Italia (-0,1%).

Alla complessa situazione economica internazionale di fine 2019 si è aggiunta, dalla seconda metà di gennaio, la problematica legata alla diffusione del Coronavirus. Le misure volte al contenimento dell'epidemia a livello mondiale, implicano l'imposizione di limiti alla circolazione delle merci e delle persone con evidenti ricadute in termini di crescita economica complessiva prevista per l'anno in corso.

1.2 Italia

Nel quarto trimestre dell'anno, l'economia italiana ha registrato una riduzione dei livelli produttivi. Il Pil è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali, condizionato dal calo del valore aggiunto dell'industria e in particolare, dalla caduta della produzione di beni energetici. Complessivamente il valore dei beni e dei servizi prodotti all'interno del nostro Paese ha segnato un aumento tendenziale dello 0,2%.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni sono diminuite del 4,2% su base congiunturale anche se la performance dell'export è risultata complessivamente positiva (+1,4%). Nel periodo settembre-novembre gli ordinativi dell'industria manifatturiera sono aumentati (+0,9% la variazione congiunturale rispetto ai tre mesi precedenti).

Famiglie e mercato del lavoro

A dicembre il mercato del lavoro ha mostrato una lieve diminuzione del tasso di occupazione (59,2%, -0,1% rispetto al mese precedente) mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sui livelli di novembre (9,8%) e il tasso di inattività è lievemente aumentato (+0,1%).

Graf. 1 – Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



In termini tendenziali il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento con un aumento significativo del tasso di occupazione (+0,5%) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,5%) mentre il tasso di inattività si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente. (-0,1%).

Prezzi

L'inflazione al consumo alla fine del 2019 ha segnato una ripresa seppur contenuta. A gennaio l'indice per l'intera collettività ha registrato un tasso di incremento annuo dello 0,6%, un decimo in più rispetto al mese precedente. La risalita è stata condizionata dai maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi dello scorso anno e dall'aumento dei prodotti alimentari lavorati. La tendenza per i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa anche se a dicembre la caduta si è leggermente ridimensionata (-3,1% rispetto a dodici mesi prima da -3,6% a novembre). I prezzi dei beni di consumo non alimentari sono rimasti stabili anche se da ottobre 2018 l'andamento dei prezzi italiani rimane comunque superiore a quello dell'Area Euro.

Prospettive

A gennaio gli indicatori di fiducia hanno evidenziato una sostanziale eterogeneità tra gli operatori. La fiducia dei consumatori ha mostrato un incremento in tutte le sue componenti che ha riguardato anche le attese sulla disoccupazione. L'indice del clima di fiducia delle imprese ha registrato, invece, un peggioramento come sintesi di diversi andamenti tra i settori. Al calo delle componenti dei servizi e del commercio al dettaglio è corrisposto un aumento più marcato delle costruzioni e di intensità minore per il settore manifatturiero.

2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2019

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre del 2019 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,3% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.2).

La domanda locale si mantiene moderatamente positiva (+2,3%), mentre quella in Italia, ma fuori provincia, si caratterizza per una leggera contrazione (-0,7%); si tratta della prima variazione negativa dopo quasi un triennio di crescita ininterrotta.

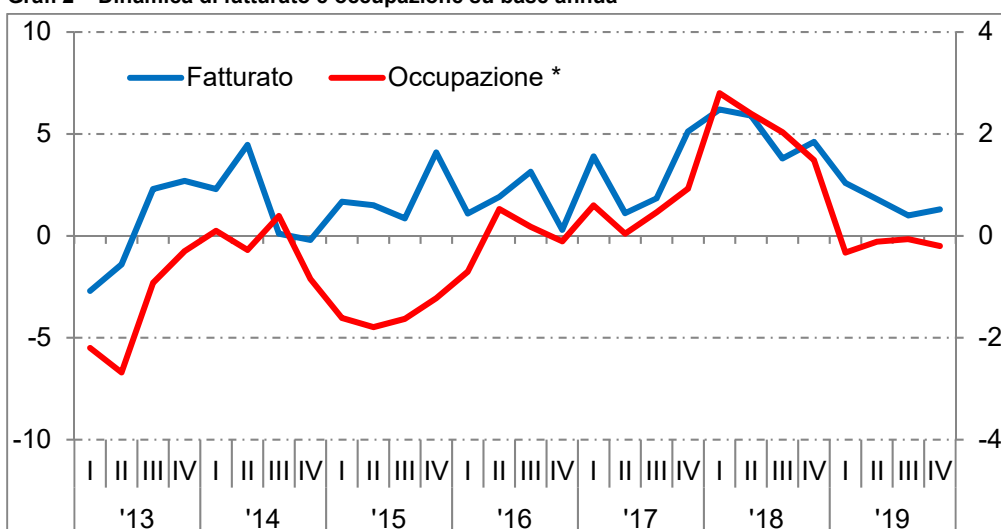
Le esportazioni trentine riprendono leggermente a crescere, ma su valori modesti (+1,2%), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e confermano il rallentamento evidenziato durante tutto il 2019. Tuttavia, va sottolineato che in termini assoluti il valore dei beni e servizi venduti all'estero si mantiene su livelli elevati (Graf.3).

Le variazioni del fatturato per classe dimensionale delle imprese presentano una dinamica differenziata: l'andamento è particolarmente positivo per le unità più piccole, con 1-10 addetti, (+5,5%), più moderato (+1,1%) tra le medie imprese (11-50 addetti), mentre tra le grandi imprese, con oltre 50 addetti, si registra una contrazione (-1,3%) (Graf.4).

L'occupazione nel trimestre risulta in lieve contrazione (-0,2%). Gli addetti diminuiscono nei settori: delle costruzioni, del commercio al dettaglio, dei trasporti e dei servizi alle imprese.

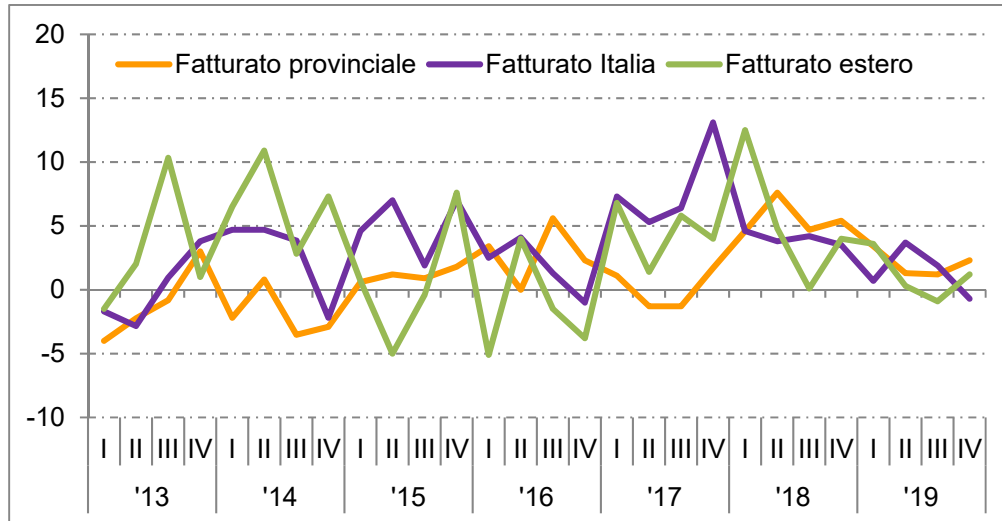
La situazione occupazionale è negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -2,4%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+1,6%) e le grandi imprese (+0,9%). Le ore lavorate evidenziano una contrazione moderata rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,4%) (Graf.5).

Graf. 2 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

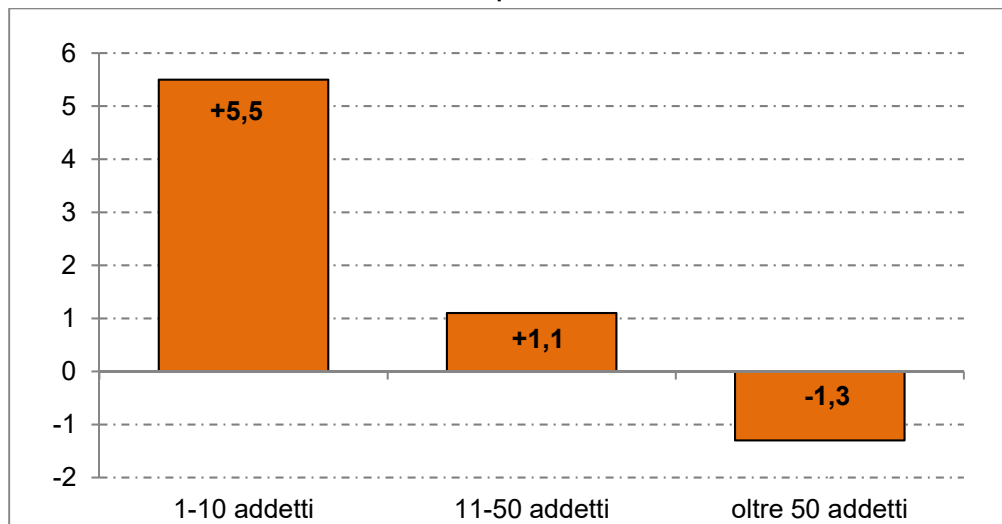


* Scala di destra

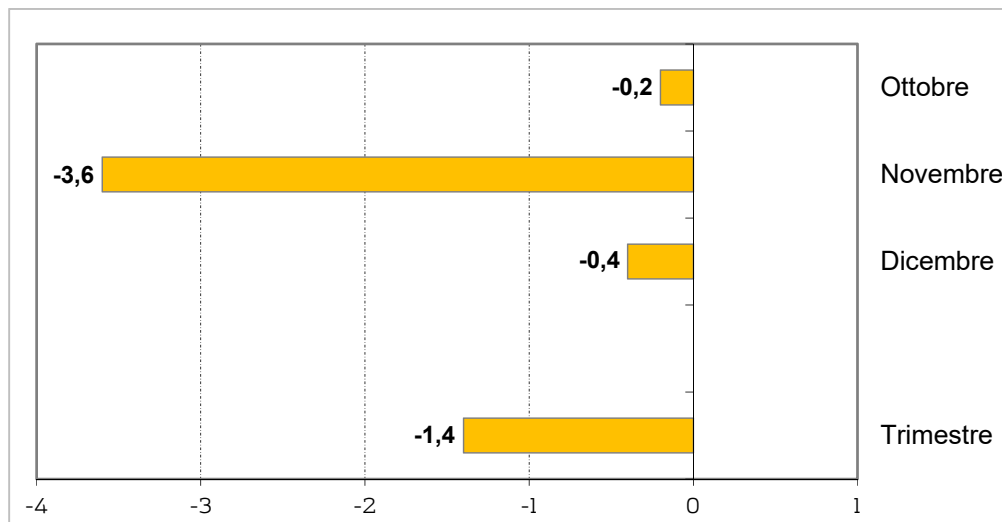
Graf. 3 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 4 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2019



Graf. 5 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2019



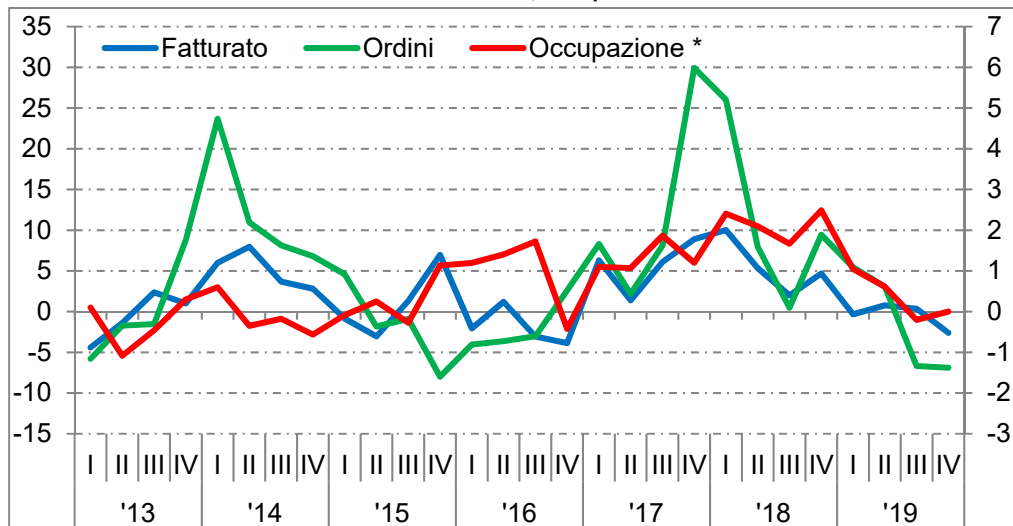
2.2 Manifatturiero

La variazione del fatturato complessivo del comparto manifatturiero su base tendenziale è, per la prima volta da oltre un triennio, decisamente negativa (-2,6%). La contrazione interessa le vendite realizzate in provincia (-3,9%) e nel resto d'Italia (-5,4%), mentre le esportazioni dopo la diminuzione del precedente trimestre, riprendono a crescere, ma su tassi molto contenuti (+1,6%).

La variazione occupazionale tendenziale è nulla (0,0%) e le ore lavorate si contraggono leggermente (-0,4%).

Diminuiscono sensibilmente, per il secondo trimestre consecutivo gli ordinativi del comparto (-6,9%), mentre rimane sostanzialmente positivo il *sentiment* degli imprenditori, pur evidenziando qualche debole segnale di flessione. I sottosettori del comparto che evidenziano una diminuzione più marcata del fatturato sono la chimica-gomma-plastica e la carta-stampa, mentre solo gli alimentari e bevande mostrano una chiara dinamica in aumento.

Graf. 6 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini

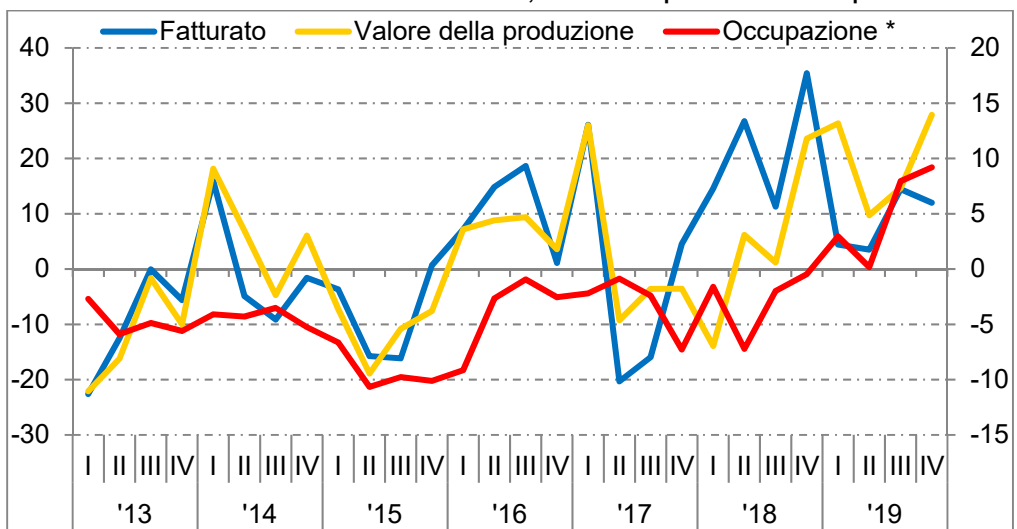


* Scala di destra

2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un sensibile miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; la variazione positiva del fatturato (+12,0%) beneficia in particolare delle vendite sul mercato provinciale e estero. Cresce in maniera decisa anche l'occupazione (+9,2%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali vanno considerate con una certa cautela in quanto il settore si è fortemente ridimensionato in anni recenti e i valori assoluti sono contenuti.

Graf. 7 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

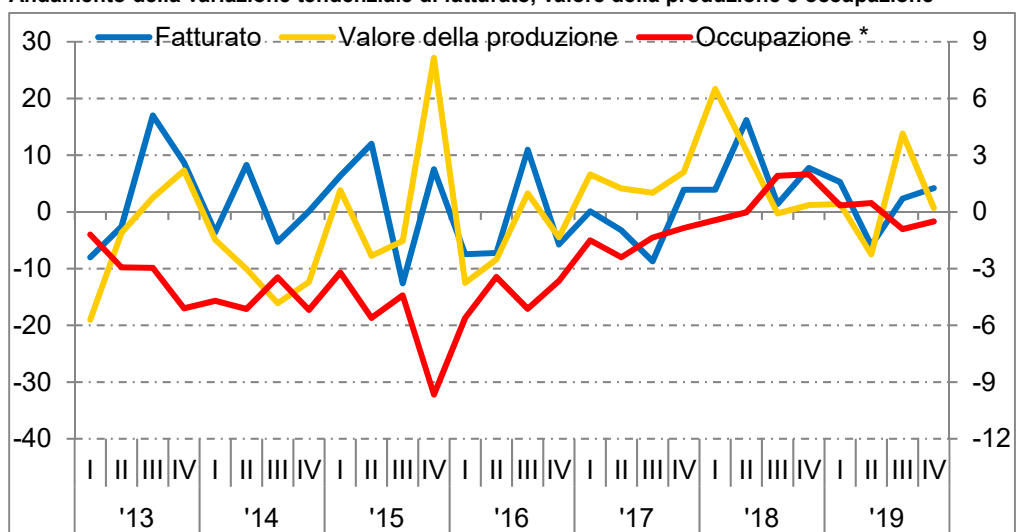


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il fatturato del comparto edile mostra, per il secondo trimestre consecutivo, segnali di crescita in intensificazione (+4,2%) e conferma la situazione positiva per il settore nell'anno appena trascorso. Il fatturato cresce sia in ambito locale (+4,1%) sia fuori provincia (+6,5%), dove però opera un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Negative le indicazioni che arrivano invece dall'evoluzione occupazionale, che si contrae leggermente per il secondo periodo consecutivo (-0,5%). La variazione degli ordinativi risulta invece decisamente positiva.

Graf. 8 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



* Scala di destra

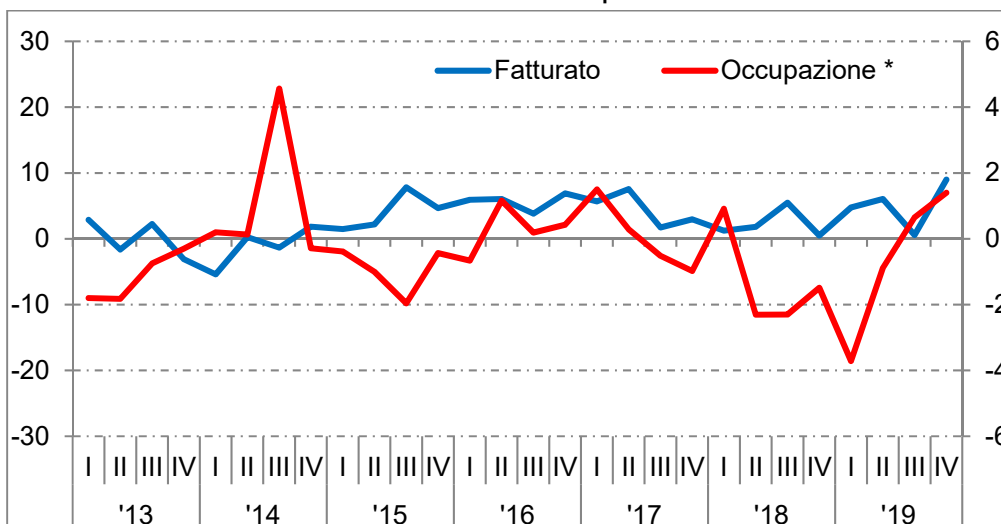
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il settore del commercio evidenzia in questo trimestre una dinamica ampiamente differenziata. Il commercio all'ingrosso mostra una crescita sostenuta del fatturato su base tendenziale (+9,0%), che segue il rallentamento del periodo precedente. Aumentano a doppia cifra i ricavi delle vendite conseguiti in provincia e all'estero, mentre risulta più debole la crescita del fatturato in Italia, ma fuori provincia.

L'ingrosso alimentare mantiene ottime *performance* (+17,4%), ma risulta in ripresa anche quello non alimentare, dopo la contrazione dei precedenti tre mesi (+6,0%). Il dato occupazionale presenta una dinamica in moderato aumento (+1,4%).

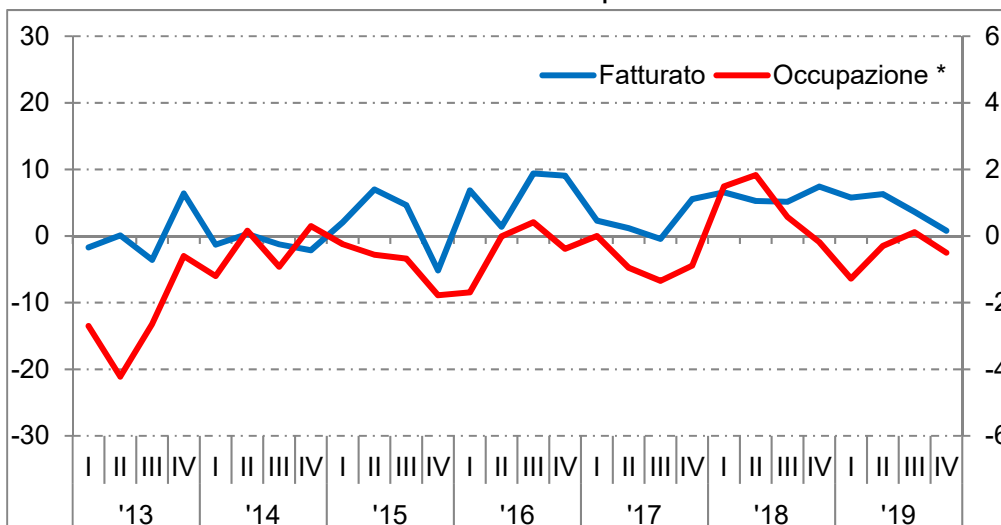
Il commercio al dettaglio si caratterizza invece per un deciso rallentamento, con una variazione dei ricavi delle vendite del +0,8%, determinata dalla contrazione del commercio di veicoli, mentre rimane ampiamente positiva la dinamica del comparto alimentare. L'occupazione, infine, si caratterizza per una lieve contrazione (-0,5%).

**Graf. 9 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**



* Scala di destra

**Graf. 10 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**

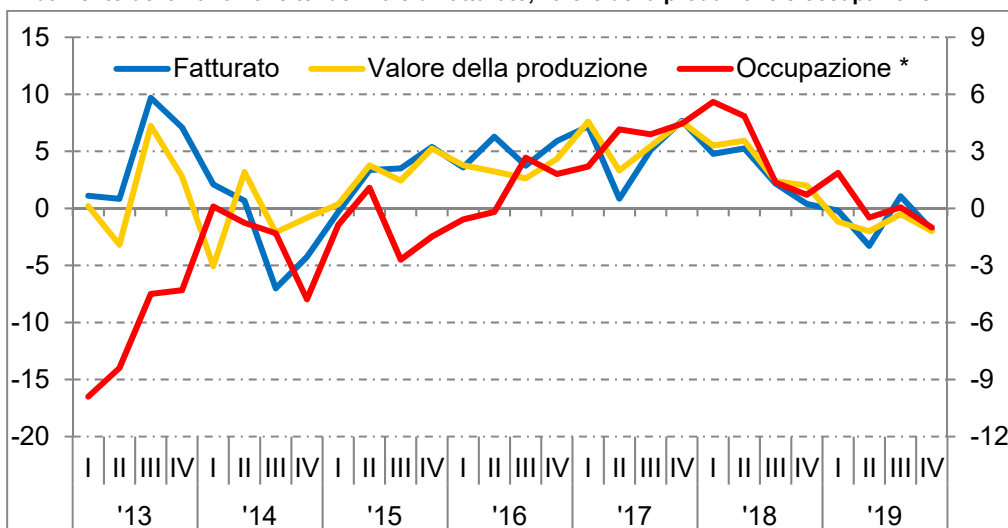


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti permane in una fase di difficoltà, che appare intensificarsi nel trimestre in corso, dopo una parentesi più favorevole nel periodo precedente. Sul piano dell'evoluzione del fatturato si riscontra una moderata diminuzione (-1,9%), determinata dalla contrazione di tutte le componenti della domanda: locale (-0,6%), nazionale (-1,5%) e, soprattutto, estera (-3,4%). L'occupazione presenta un andamento in diminuzione, con una variazione abbastanza sostenuta (-1,0%) che non si registrava da quasi un quadriennio.

Graf. 11 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

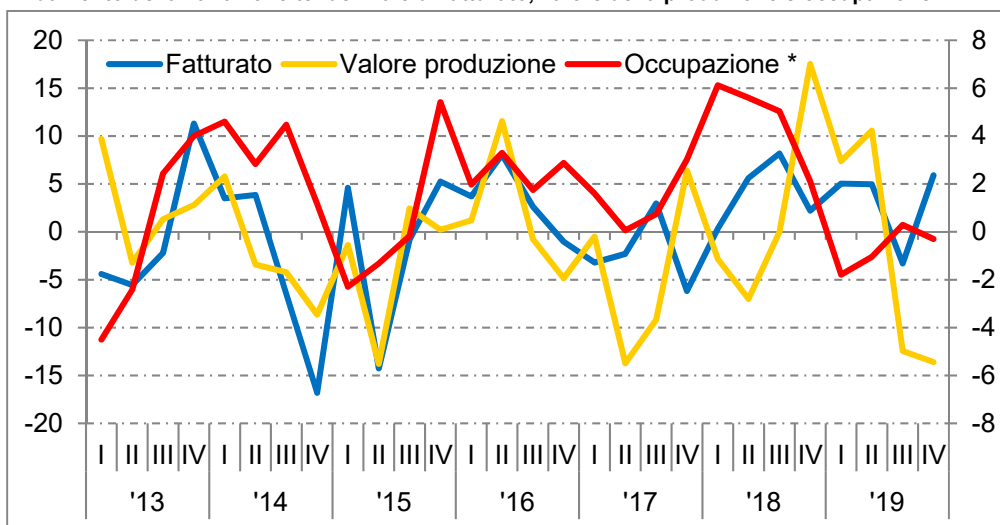


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il fatturato del settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato registra in questo quarto trimestre del 2019 un aumento sensibile del fatturato su base tendenziale (+5,9%), che segue una breve parentesi negativa del periodo precedente. Sia la componente locale dei ricavi delle vendite che quella nazionale sono in crescita. Ancora poco significativo il contributo della componente estera, che presenta comunque una variazione negativa sensibile. L'occupazione, invece, torna a contrarsi, seppur leggermente (-0,3%).

**Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una lievissima contrazione del fatturato complessivo rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (-0,3%).

La diminuzione dei ricavi delle vendite è determinata dall'andamento leggermente negativo della domanda locale (-0,3%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, e della domanda nazionale (-0,9%). Ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano invece in aumento (+5,3%).

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una leggera crescita del fatturato delle imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, pari al +0,3%, mentre tra le unità di dimensione più grande i ricavi delle vendite risultano in contrazione, in special modo per quelle con un numero di addetti superiore a 10 (-1,4%).

A livello settoriale, considerando i due comparti più significativi, si evidenzia una lieve contrazione del fatturato per le imprese manifatturiere (-0,7%) e un aumento moderato per le imprese edili (+1,5%).

Sul piano occupazionale si rileva una moderata diminuzione complessiva (-2,6%). Il numero degli addetti si contrae sia nelle imprese del manifatturiero (-1,0%), sia in quelle edili (-3,5%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-9,3%), mentre quelle più grandi sperimentano una crescita occupazionale (+3,7% per le imprese 5-10 addetti; +6,5% per le imprese oltre 10 addetti).



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

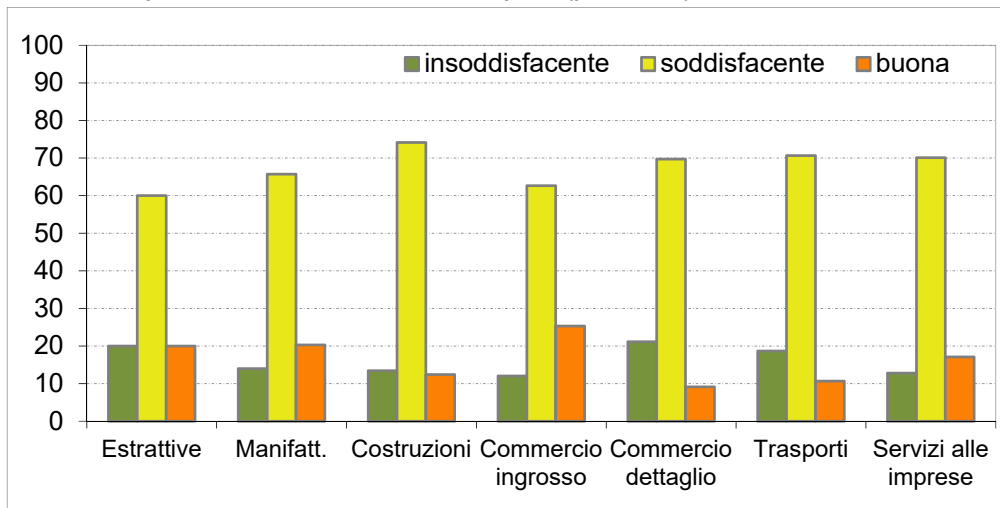
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

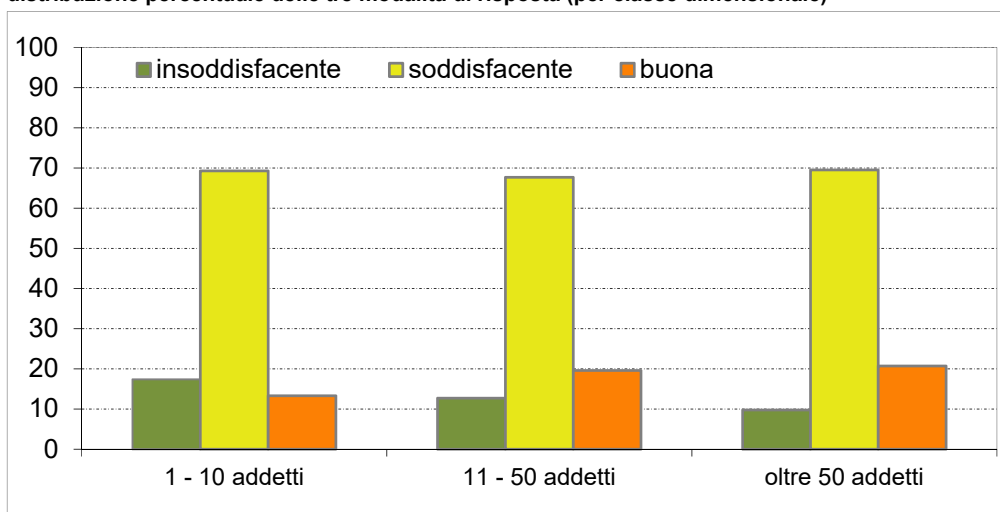
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un deciso rallentamento rispetto ai periodi precedenti. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (15,6%), diminuisce di quasi 4 punti percentuali in confronto ai precedenti tre mesi, ed è sostanzialmente uguale rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (15,5%); il restante 68,9% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi nullo e pari a +0,1% (Graf. 15). Nel periodo analizzato, tre settori si caratterizzano per dei saldi positivi: il commercio all'ingrosso (+13,3%), il manifatturiero (+6,3%) e i servizi alle imprese (+4,3%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva nel commercio al dettaglio (-12,0%) (Graf. 13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-4,1%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con oltre 50 addetti (+11,0%) (Graf. 14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (77,9%) ritiene tale capacità "media", l'8,9% la ritiene "forte", e il 13,2% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+16,0%), e negativo per le unità più piccole (-12,1%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo solo presso il commercio all'ingrosso (+6,3%) e i servizi alle imprese (+1,7%).

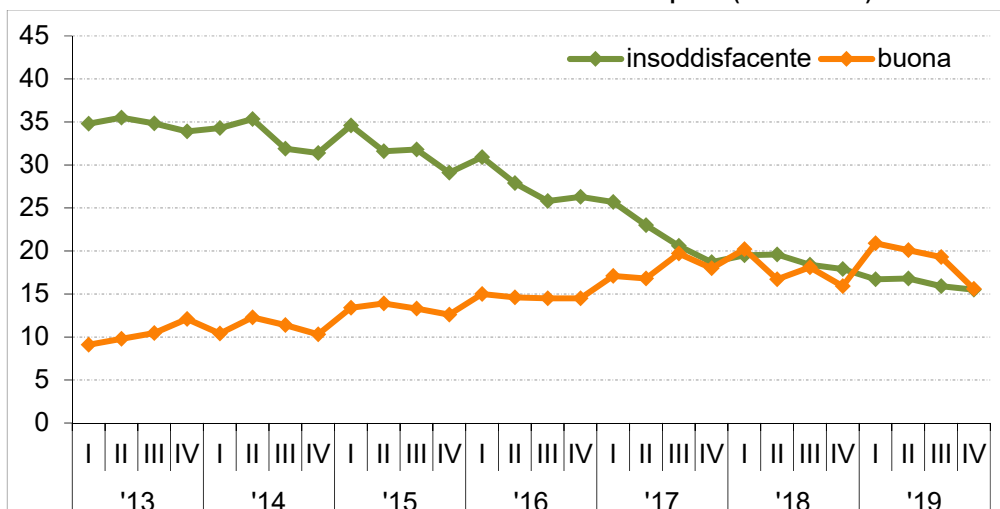
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



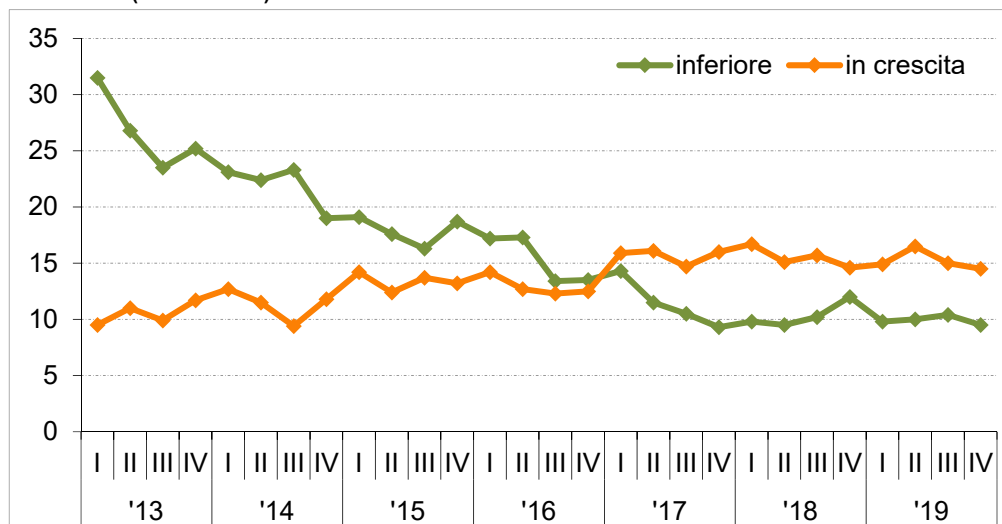
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



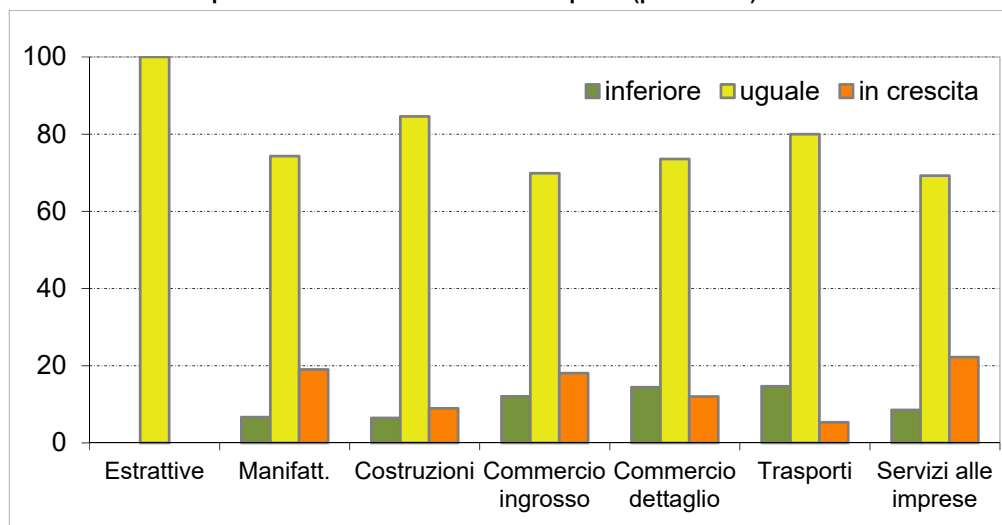
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) permangono invece sui livelli ampiamente positivi, tuttavia è opportuno sottolineare che le riposte sono state raccolte nelle settimane antecedenti l'emergenza legata al Coronavirus e non sono quindi influenzate da questo evento imprevisto. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 9,5%, mentre il 14,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi, ancora una volta, decisamente positivo (+5,0%) (Graf. 16). La maggioranza dei settori denota una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future. Gli imprenditori del manifatturiero (+12,3%) e dei servizi alle imprese (+13,7%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre nel commercio al dettaglio (-2,4%) e nei trasporti (-9,3%) prevalgono i giudizi negativi (Graf. 17). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo sostanzialmente nullo (0,3%), mentre tra le medie (+13,5%) e le grandi imprese (+14,6%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 18).

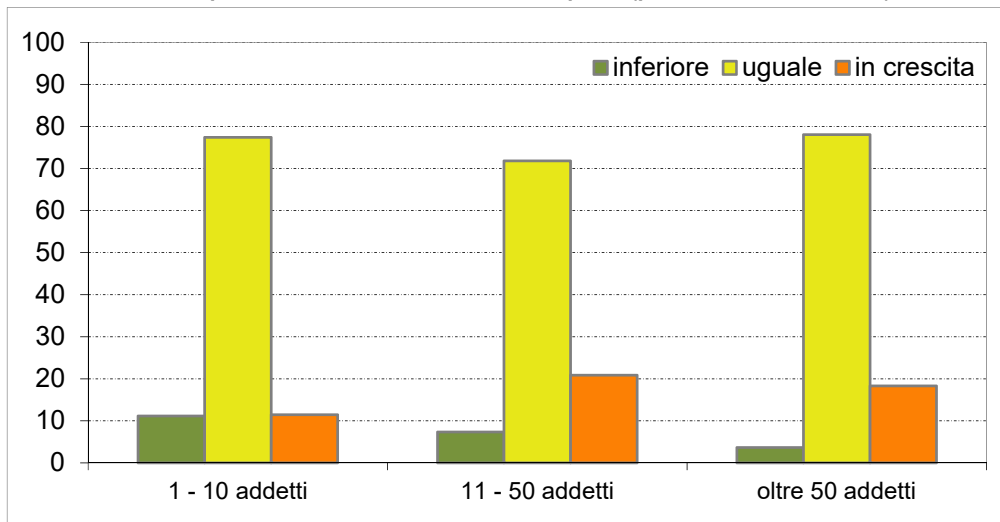
Graf.16 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2018, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (69,3%) e in crescita moderata (23,2%). Il 3,1% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 4,4% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui i giudizi di crescita moderata sono più significativi sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, del manifatturiero e delle costruzioni, mentre l'estrattivo i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (54,4%) e di crescita moderata (35,3%). Tuttavia si riscontra una percentuale non trascurabile di imprenditori che segnalano nel trimestre una crescita sostenuta (7,9%).

Per quanto concerne, infine, la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (61,8%), seguita da quella di crescita moderata (30,1%) e da quella di crescita sostenuta (5,9%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.722 imprese (1.028 rispondenti nel 4° trimestre 2019) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2020 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.